

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estratto anno . . . L. 22
id. semestre . . . > 12
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette al momento rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Per la fondazione di un collegio-convitto cattolico in Udine

Diamo il posto d'onore alla seguente lettera dell'eccellentissimo ill.mo rev. monsignore il nostro Arcivescovo sicuri ch'essa rallegrerà quanti riconoscono la necessità di avere scuole e collegi cattolici e che tutti a seconda delle proprie forze prontamente risponderanno al nobilissimo invito dell'amato Pastore:

Al Venerabile Clero e Dilettissimi Fedeli della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Tra gli uffici del Pastorale Ministero a Noi affidato, non ultimo certamente quello si è di curare che alla gioventù studiosa, con una istruzione conveniente alla condizione sociale delle famiglie alle quali appartiene, venga data una educazione morale e religiosa, che valga a renderla utile alla religione ed alla patria.

Consoci di questo Nostro dovere, appena assunto il governo di questa illustre Arcidiocesi, Ci siamo interessati di conoscere se e come a ciò si provvede, e dalle informazioni avute, se con vera soddisfazione dell'animo nostro abbiamo appreso che per l'educazione delle giovinette vi sono ottimi istituti per le diverse classi sociali, e per i giovani aspiranti allo stato ecclesiastico il Nostro Seminario corrisponde egregiamente allo scopo, abbiamo d'altra parte rilevata la mancanza di un istituto al quale i genitori possano tranquillamente affidare i figli che dovranno un giorno coprire i diversi uffici civili.

E questa mancanza è vivamente deplorata da molti padri di famiglia, i quali si trovano nella dura alternativa o di mandare i loro figli a scuole ove ogni principio religioso è escluso, o di doverli mandare lontano con grave sacrificio economico.

Ci riuscì però di conforto il rilevare come delle persone seriamente preoccupate di questa condizione di cose, si studiano di provvedere alla deplorata mancanza.

E nei giorni passati persona benefica ci fece conoscere trovarsi a Nostra disposizione una somma precisamente allo scopo di fondare un Collegio-Convitto per la istruzione ed educazione della gioventù secolare sotto la immediata dipendenza dell'Ordinario Diocesano. Essendosi poi presentata l'opportunità di acquistare un terreno in Città, che per la sua posizione e per la estensione corrisponde benissimo all'intento, sentito il parere di persone competenti, e colla Nostra approvazione ne venne fatto l'acquisto, fidenti che la Provvidenza avrebbe ispirato altri a cooperare perchè il desiderato istituto nel più breve termine possa essere attuato.

E perchè le cose possano procedere colla maggiore regolarità, abbiamo costituita una Commissione composta dai Signori: Fassutti Can. Agostino presidente, Tosolini Can.

Francesco, Pelizzo Prof. D. Luigi, Casasola Dott. Vincenzo ed Osterman Don Francesco cassiere, la quale si occupi di proposito per le pratiche all'uopo necessarie, specialmente per la parte tecnico-economica, riservando in seguito di provvedere per la parte educativa.

Noi siamo sicuri che questa notizia verrà accolta con soddisfazione, e che nei Nostri Venerabili Fratelli e Figli carissimi troveremo dei cooperatori zelanti per mandare ad effetto il desiderato istituto, che offrirà alle famiglie le più tranquillanti garanzie non solo per la istruzione dei loro figli in conformità alle esigenze dei programmi scolastici, ma quello che più importa, una istruzione ed educazione morale-religiosa, senza della quale è inutile sperare un miglioramento nelle tristi condizioni sociali.

E con questa ferma fiducia, invochiamo sopra di Voi, Venerabili Fratelli e Figli Dilettissimi, con tutta l'effusione del Nostro cuore, la Benedizione del Signore.

Udine, dal Palazzo Arcivescovile addì 22 Luglio 1897

PIETRO Arcivescovo

Il riposo Festivo

Ad eccitamento di quanti già impresero a lavorare per l'importantissimo scopo di veder rispettato il riposo festivo anche nella nostra provincia riportiamo le quattro righe seguenti, dettate da un giornale veneziano:

« E' la palla di neve, che formata al vertice, ballonzola incerta fra un declivio e l'altro ed ingrandendosi segue un più deciso cammino, sinché precipita e dirupa al piano, valanga.

L'attuazione del riposo festivo, com'è ora nella nostra città, non risponde certo al concetto umanitario e civile insito in questo principio, ma ogni cosa a suo tempo. L'opera di pochi volenterosi ed audaci che vollero battere in breccia consuetudini inveterate, e seppero trionfare non fu che l'inizio dell'agitazione per la conquista d'un diritto dei lavoratori, non fu che la pallottola di neve che oggi ingrandita e robusta dilaga e segue il più retto cammino.

Poiché è fatale che seminato il germe di una buona idea essa abbia a svilupparsi e progredire attirando a sé per la forza della propria bontà anche quelli che cercavano di ostacolarne lo sviluppo, ed i nemici converta, come Saul sulla via di Damasco.

Al riposo festivo ottenuto dagli agenti di negozio seguì quello degli impiegati di molte pubbliche Amministrazioni; a Venezia seguirono molte ed importanti città, ed ora sono pochi giorni, S. E. il Presidente del Consiglio accordava al personale del proprio Ministero un parziale riposo domenicale, come era stato in precedenza accordato al personale di altri ministeri, ed uffici da essi dipendenti.

Non è molto, ma è qualche cosa; è l'idea che progredisce e di ciò vivamente ci compiaciamo. - Ed in questi giorni un nuovo fatto venne a portare un notevole contributo d'appoggio al principio, da noi costantemente difeso, è cioè l'importantissimo Comizio di Bologna con l'intervento delle rappresentanze di oltre 30 Associazioni.

Lo presiedette l'avv. Venturini, il quale con un applaudito discorso, spiegò lo scopo del Comizio.

Parlarono parecchi oratori, poi si approvò un ordine del giorno per la costituzione di una lega, i cui membri assumano l'obbligo di osservare il riposo domenicale e per la presentazione di questi voti al Parlamento, alla Provincia ed al Comune.

Aderirono molte Associazioni anche dalla provincia, i deputati Marescalchi, Pini, Ghilini e Ghigi, e il senatore Ceneri.

Pei moderati parlò il prof. D'Apel, pei clericali l'avv. Ambrosini, pei clericali il deputato prof. Albertoni, pei socialisti l'avv. Palmieri e per ultimo parlò l'operaio Sandri, tutti applauditi.

E' una levata di scudi di tutti i partiti, perchè, concordi negli interessi e nello scopo, abbia a vincere le poche riluttanze, ed abbia a trionfare un'istituzione eminentemente umanitaria.

Anche la locale Associazione del Riposo festivo studia da vario tempo i preliminari per gettare le basi di una forte e grande Lega Italiana.

E noi ci auguriamo che il progetto diventi, realtà, e che l'opera della Lega approdi a felici risultati.

"Fede, Spiritismo e Suggestione"

In paesi idolatri gli Apostoli recatisi ad evangelizzare, operarono miracoli e furono scambiati per divinità sotto spoglie umane, spesso non trovarono terreno fecondo per le loro dottrine, ivi scossero la polvere dei calzari.

Simon mago colle sue stregonerie fece miracoli e si faceva passare per un emulo dei miracoli apostolici, ma la potenza della preghiera lo fece precipitare.

S. Patrizio che convertì l'Irlanda ebbe una vita di continui miracoli. Là pure un mago detto Dochu, volle come Simon mago imitare l'Ascensione di N. S. - S. Patrizio pregò e costui cadde sfracellandosi.

Anche al giorno d'oggi prossimi al XX Secolo Cristiano si lanciano popolari pubblicazioni sullo spiritismo, sulle psichiche spiritualità, sulle influenze soprannaturali e seguono lo stesso procedimento, uguale programma; si cerca di sfatare i miracoli di Lourdes per opera di scienziati giudaicomassonici.

Si cerca far passare i miracoli della fede cattolica romana al livello d'un fascio di ciarmerie postivistiche, ma è un vano aggravigliare della matassa, il filo dei cattolici non si torce tra quelle spire, la catena

d'oro benedetta da Dio che costò fiumi di sangue di martiri non teme d'essere barattata colle catene false che ingannano il volgo e gli osservatori superficiali.

Oh! si sa, il sistema è sempre quello: i nostri studenti dell'Istituti laici sono pronti a giurare in verba magistri perchè i loro professori insegnano loro che la Chiesa cattolica ha portato nei secoli scorsi tra i popoli la civiltà, ma che ora però ha fatto il suo tempo!

Attualmente si ammanisce al pubblico un libro sullo spiritismo del Baudi di Vesme; dunque si crede al soprannaturale! alle anomalie spiritiche? Oh! si certo... ma con questa differenza che alle meraviglie di un Baudi di Vesme qualunque si crede ciecamente; alle dottrine, ai miracoli, ai portenti di Gesù Cristo e dei suoi Santi che sono prove di moralità irrefragabili, indicate come vere da una successione di eletti Vicari di Dio, da luminari e dottori specchiatissimi, si credono poco.

Il solo nome di Baudi di Vesme che anche nel mondo scettico passa per una jettatura, non fa ripugnanza, pare impossibile!... eppure i controsensi sono accettati perchè l'opera degli spiriti affigliati a Belial trovano di incatenare facilmente la cieca umanità colle loro blandizie, mentre le dottrine dolcissime di Gesù e suoi seguaci trovano cuori duri perchè non blandiscono affatto le debolezze, le concupiscenze d'alcuno.

Un Dio venuto tra gli uomini povero e vittima, non si comprende, i suoi Santi asceti, martiri, eremiti, penitenti colle loro estasi, colle stigmate, colla eloquenza possono fare miracoli quanto vogliono sono interpretati come fenomeni di suggestione, al pari di quelli di Simon mago, Cagliostro e tutti gli altri satelliti di Luciferio.

I sacrifici dei missionari, delle vergini che si consacrano per Gesù al soccorso delle altrui miserie si spiegano con autosuggestioni, mentre sono esempi palpanti della vera carità che non ha riscontro in alcuna altra fede, perchè una sola è la vera.

E' una suggestione. Sì, ma Divina che dura diciannove secoli per G. C. e lo ha preceduto colle profezie... Oh! Santa suggestione Divina, ti adoro!

Per cui distinguiamo le suggestioni Divine dalle umane e dalle luciferiane: le prime sono dell'Onnipotente creatore, le seconde sono a portata dei nostri mezzi e delle applicazioni scientifiche, le ultime sono relative allo spirito maligno.

La suggestione satanica trae sempre all'inganno, quella umana ha pure tendenze all'inganno per i suoi difetti; mentre la suggestione Divina ha l'origine della Verità purissima.

Come la finirà?... La barca di Pietro ha con sé Gesù Cristo ha donato tremende tempeste assai gravi attraverso i secoli e queste turbolenze spi-

IL CALZOLAIO DI LONDRA

Vezius, a queste parole, salutò l'Assemblea e abbracciò il Presidente, a seconda del rito, e in attestato delle sue fraterne disposizioni verso i nuovi colleghi.

« Ora, aggiunse il sindaco, non vi resta che prestare il giuramento, di cui vi leggo la formula:

« Io Francesco Vezius, ammesso solennemente oggi stesso in questa Maestranza, prometto e giuro di guardarmi, per quanto mi sarà possibile, nella mia coscienza e nelle mie azioni, da tutti gli errori sottoposti al giudizio dei maestri giurati e dei loro supplenti;

« Di non vendere o consegnare alcun lavoro che non sia conforme alle regole dell'arte e di buona qualità;

« Di non defraudare, ingannare o abusare della buona fede di chicchessia.

« Di rispettare e far rispettare gli Statuti della Comunità per ciò che spetta agli apprendisti e ai garzoni di bottega;

« Di nulla intraprendere per via d'ingrighi o di sleali sollecitazioni contro i miei confratelli, togliendo o facendo ad essi togliere i propri clienti, ma lasciando questi affatto liberi e padroni della scelta;

« Giuro infine, e prometto di sborsare le tasse, le ammende, i canoni e le penalità accennate dagli Statuti. »

Vezius prestò il suo giuramento; e quindi, nella sua qualità di maestro, fu invitato dal presidente di assidersi fra i nuovi suoi confratelli, prendendo parte alle deliberazioni dell'Assemblea.

Come ebbero fine tutte le cerimonie e le adunanze, Vezius ritornò alla calzoleria e deponendo sul banco il premiato lavoro disse: Bisogna mandare gli stivali al barone.

« E' vero, figlio mio, disse sospirando mastro Girl. Tu hai ragione. Anzi, ora che mi rammento, devi portarglieli tu stesso, ch'egli me lo raccomandò caldamente. Va pure, va, ed io frattanto, soggiunsegli in un orecchio, mi occuperò di un altro affare... a seconda della tua intenzione.

Vezius lo guardò sorpreso, come persona che non comprese.

« Via, via, proseguì Girl: al tuo ritorno tutto sarà accomodato.

E volendo evitare domande e schiarimenti, spinse graziosamente Vezius fuori dell'uscio.

Lo accompagnò col più paterno dei suoi sguardi finché non ebbe svolta la cantonata; poi preso uno sgabello, si accostò al tavolo presso cui erano sedute le due donne, e cominciò a tossire come in cerca d'un esordio.

Egli avrebbe voluto possedere in quel momento, se non l'eloquenza di Vezius, quella almeno di John Patrick; ma si sentiva inferiore all'uno ed all'altro e proseguiva a tossire. Finalmente ebbe un'ispirazione.

« Non è vero, Assy, chiese alla moglie, che se le disgrazie vengono assieme, anche le buoneventure amano la compagnia? »

« Così dice almeno il proverbio, rispose Assy; e sovente ha ragione.

Quest'esordio non prometteva, almeno cono mastro Girl, un legame molto immediato col resto dell'orazione; per cui si diede a cercarne un altro. Glielo suggerì la presenza della figlia.

« Bisogna che tu ne convenga, Assy, la nostra Susanna è proprio carina.

Questo complimento, ad onta della sua origine paterna e delle parecchie sue edizioni, non mancò di far divenire la ragazza rossa come una pesca matura.

« Ve ne rincorre forse? chiese sorridendo la moglie.

« Ti dirò: ciò mi fa risovvenire di tante cose!... »

« Per esempio? »

« Per bacco. Innanzi tutto di voi e poi di me. Vi ricordate, Assy, di quel gran giorno in cui vi condussi a piè dell'altare seguiti dai parenti e dagli amici, per far benedire le nostre nozze? »

Madre e figliuola compresero dove accennava a parare quel discorso e ne provarono entrambe non lieve contento.

« Se me ne ricordo! rispose mistress Assy. Qual giorno non fu mai quello, o Williams! mi sembra ancor di vedervi tutto lido e attillato, con quel giustacuore verde e con quei capelli riccioluti.

« Eh mia cara! è già gran tempo che su quei riccioli cadde copiosa la neve, rispose Girl scoprendosi il capo. Non mi ricordo più del latino di quel buon parroco che

consacrò la nostra unione; ma in sostanza egli era solito dir questo, che tutte le cose hanno il loro tempo, come le stagioni.

« Avete ragione, Williams, osservò la moglie con un sospiro, eco lontana di primavere sparite. Del resto ho io forse motivo di lagnarmi della Provvidenza? In tutte le vicende e per tanti anni io vi ho trovato sempre buono e costante come il primo giorno.

« Ed io, replicò commosso l'onesto Williams, non debbo forse a voi, ai vostri consigli, alla sollecitudine vostra una gran parte dell'attuale mia prosperità? Ma noi dimentichiamo il meglio, aggiunse tosto accostandosi alla figlia e stringendosela al seno.

« E' vero, rispose Assy, abbracciando a sua volta Susanna; ecco il migliore dei doni con che è piaciuto alla Provvidenza di consolare la nostra vecchiaia.

« Poiché la figlia, sentenziò gravemente mastro Girl, è tanto buona quanto la madre, è giusto che sia com'essa felice.

« Mio caro Williams, da dieci giorni a questa parte io mi provo indarno di ricondurvi su codesto punto, e voi mi scivolote sempre come un'anguilla.

« Tutte le cose hanno il loro tempo, o mistress: l'ora di pensare a Susanna non è suonata che adesso, sebbene codesto sia un affare inteso fra noi.

« Già, già, ma bisogna sempre farne consapevoli i parenti, il vicinato, gli amici: quel povero ragazzo può sospettare che voi non siate ancora ben deciso.

(continua).

ritistiche sono agitazioni minuscole che lasciano il tempo che trovano.
R. F. M. P.

Un illustre scienziato cattolico

Il Ministero, dovendo scegliere per proprio rappresentante un orientista di grido per il prossimo Congresso di Parigi si è rivolto al dottissimo professore Ignazio Guidi il quale, senza dubbio, rappresenterà molto degnamente l'Italia a Parigi, come già fece a Stoccolma.
Il prof. Guidi, bisogna sapere, è persona quanto dotta altrettanto religiosa, è un cattolico fervente, un clericale puro sangue, che, entrando ad occupare una Cattedra all'Università nostra, dichiarò di non accettare nessuna condizione, che ripugnasse alla sua coscienza di cattolico, in tutto ossequiente al Papa. È fratello del venerando mons. Guidi Uditore del Papa.

Il processo della Banca di Como

Como 22.

Continua l'interrogatorio di Luraghi

Nella udienza antimeridiana d'oggi è continuato l'interrogatorio di Vittorio Luraghi, il quale è ancora calmo e risponde con molta precisione.
Su domanda dell'avv. Agrati egli afferma che l'instestazione delle carte della Banca di Como portavano prima la scritta: « Capitale versato: un milione » e che poi non essendovi che 800,000 lire, egli Luraghi la fece cambiare, per scrupolo in quella di: « Capitale 800,000 interamente versato ».

Le firme « di favore »

Presidente: — Lei ha dato ordine a Bertera e Luzzatto di procurare cambiali con firme di favore a Milano mediante compenso di denaro?
Luraghi: — Siccome Mariani voleva carte di favore per lo sconto, così bisognava cercare cambiali, ma con ciò alla Banca d'Italia non si recò il danno di 500,000 lire, il quale è coperto dalle attività.
Sostiene quindi che questa somma non è che un semplice debito e che il denaro non fu sperperato.

Capitani (curatore del fallimento) osserva che ci sarebbero 168,000 lire scoperte...
Luraghi: — Non può essere: e i crediti che corrispondono, dove gli mette?

Egli anche non sa chi furono gli accaparratori di firme, e dice che raccomandò a Bertera e Luzzatto di scegliere nomi buoni e solvibili.
Il **Pubblico Ministero** nota che Luraghi sapeva che le firme erano di nullatenenti, ma Luraghi risponde:
— Sapevo sì, ma ciò non è un delitto quando vi sono le garanzie; se si fosse potuto andar avanti, tutto a quest'ora era già pagato.

Bertera interrogato nega d'essere stata accaparratore di firme; egli le raccomandazioni del Luraghi le girò a Torricella e Platner. Dichiarò che gli fu spessissimo raccomandato di non lasciar fare firme false. **Torricella e Platner** confermano.
Gli avvocati Stampa, Odescalchi, Segrè, Sandro, Tassani, Nosedà, Alberti, Cavalla, Rosati, rivolgono numerose domande di poca importanza e d'interesse speciale dei rispettivi loro clienti, al Luraghi, il quale risponde brevemente a tutti.

In fine sulla imputazione di bancarotta Luraghi si scolla, negando le spese eccessive di famiglia e tutte le altre circostanze costituenti gli estremi di questo reato.
L'interrogatorio del Luraghi si chiude perciò così senza interesse soffocato dalle piccole sottigliezze degli avvocati difensori.

Carlo Erra

È la volta del secondo imputato — il buon Erra — il quale pure vien fatto uscire dalla gabbia e portato avanti il banco del Tribunale.
L'Erra parla a voce chiara, con calma, interrompendosi di tanto in tanto per raccogliere le idee.
Rifa la storia dei suoi rapporti con Luraghi e della parte avuta nelle banche V. Luraghi e C., Luraghi Erra e C. di Como.
Nel 1889 si trovò a Milano col Luraghi, presentato dal Gelmi, il quale lo persuase ad entrare socio col Luraghi in una Banca in accomandita che stava per fondare. Egli accettò, conferendo prima 100 mila lire e poi altre 60 mila — mentre è falso che ne abbia prelevate 50 mila contemporaneamente.
Spiega questo equivoco narrando i particolari della compra di una casa in via Porzia, a Roma.

Un signore ed una signora

Narra poi le circostanze nelle quali si fondò l'altra Banca Luraghi, Erra e C. In quell'occasione si parlò dell'ingresso nella società di un signore e d'una signora.
Presidente: — Come? Anche una signora?
Erra: — Mi spiego. Il signore era Filippo Cavallini, commendatore e deputato; la signora era la... Banca Lomellina (ilarità).

Il Cavallini — anche, si capisce, per la signora Banca — dopo aver promesso di conferire dei denari in sua parte, conferì invece dei terreni, i quali — secondo il rag. Capitani — valevano 50 mila lire. E il Cavallini li conferì per 275 mila, così come conferì una casa in Roma del valore di lire 30 mila per 75 mila lire!
P. M.: — Quando, per sua disgrazia, conobbe il Gelmi?
Erra: — Studente, a Torino e in quei tempi gli diede circa... 250 mila lire (esclamazioni).
P. M.: — Quanto riebbe?
Erra: — Non so. Adesso avanzo ancora 170 mila lire.
Presidente: — E le altre?
Erra: — Parte le condonai (!!!), parte le stabilii come onorari per parecchie cause fattemi. Denari non ne ricevetti.
Luraghi contesta qualche circostanza; afferma che il conferimento del capitale fu fatto in biglietti di banca.
Il curatore: — In origine!
Luraghi (riscaldandosi): — Ma che origine! Si è versato fior di denaro, perdio!
Avv. Luzzatto: — Nella Luraghi-Erra veniva trasfuso il patrimonio della V. Luraghi?
Luraghi: — Distinguo: altro è trasfusione ed altro è conferimento di capitale *ex novo*.
Avv. Luzzatto: — A quanto ammontavano le immobilizzazioni della V. Luraghi?
Luraghi: — Quando saremo alla discussione contabile risponderò!

Gli sconti e il comm. Cavallini

Erra fa la storia degli sconti di Bologna; narra che Cavallini accompagnò Luraghi a Bologna; racconta come lo Schiavina entrò come presentatore di sconti a Bologna, e ad un certo punto dice:
— Ma questa è questione interna.
Presidente: — Tanto interna che Favilla è dentro anche lui!
— Che cosa vuol dire ciò? risponde candidamente l'Erra, sono in prigione anch'io! (ilarità vivissima).

Oh, santa incoscienza!

Continuando, dimostrata tutta la sua enorme piramidale buona fede, tutto il candore del suo animo, non fatto certo agli avvolgimenti pericolosi, al meccanismo intricato degli affari.
Ad esempio, egli era tanto persuaso della esistenza del capitale della Banca di Como — che egli non aveva, del resto, veduto — che ad uno dei sottoscrittori delle azioni, il Salvatore Rosa, il quale voleva fare anche il versamento delle 30,000 lire sottoscritte, egli disse che non occorre, che doveva prestarsi solo come amico, a figurar da azionista, ma che il capitale c'era già tutto pronto.

— O bella, esclama l'Erra a questo punto, se è vero che noi tutti siamo dei truffatori, io mi sarei tenute le 30,000 lire; almeno quelle, mancando affatto tutto il capitale, ci sarebbero rimaste! (ilarità).
In un altro punto, il P. M. gli chiede: — Conosceva lei il Codice di commercio?
— Ah, io no! risponde l'Erra.
Ed ha la laurea in legge!
Su tutte le circostanze ed i particolari amministrativi sui quali vien poi interrogato, si dimostra pochissimo informato, o riferisce quanto gli dicevano il Luraghi e il Gelmi, o addirittura non sa niente.
Insomma l'Erra ha continuato a versare denari in tre Banche; ha partecipato a numerose azioni criminose e... non ne ha mai capito niente!

Il curatore, rag. Capitani ne approfitterebbe volentieri per confonderlo; ma in aiuto dell'amico fedele interviene spesso Vittorio Luraghi, il quale rimbecca lo zelante curatore, e, ad un certo punto, narra che il Cavallini conferì cinque stabili per un milione e 500 mila lire, i quali poi risultarono del peritale di 750,000 lire.

Nell'udienza pom. il disgraziatissimo Erra continua fra la compassionevole attenzione di tutti.
Banca d'Italia e Banco di Napoli erano contenti!
Erra: — Gli sconti fatti presso la Banca d'Italia ritengo riguardassero il portafoglio reale; agli sconti di favore si è ricorso per l'affare Ginori, che avrebbe portato per la Banca di Como un utile grandissimo. Per quest'affare il Favilla non ci poté aiutare; allora ci si rivolse a Mariani. I presentatori degli sconti presentati a Mariani erano di suo gradimento perché aveva la facoltà di sceglierli lui. La Banca d'Italia aveva incominciato a scontare alla Banca di Como, anche prima che venisse a dirigere la Banca comense il Mariani.
Luraghi chiede che s'interroghi in proposito il primo direttore della Banca di Como, rag. Canepa.
Il rag. Canepa dice che il direttore d'allora della Banca d'Italia, sede di Como, cav. Pagni, si mostrò favorevole allo sconto; ma che questo non fu concesso per mancanza di alcune formalità necessarie.
Erra nulla sa della corruzione di Mariani; egli non ne seppe mai nulla, non vi partecipò; del resto, il Mariani gli fissò più volte che concedeva gli sconti per lamicizia e per la fiducia grande che aveva nella Banca di Como; lo stesso ispettore, comm. Codevilla, espresse all'Erra questa

fiducia, giustificata dalla posizione reale della Banca.
Erra nulla sapeva della corrispondenza fra Luraghi e Mariani; non gliene hanno mai parlato. Nulla pure conosceva, prima dell'arresto, della promessa fatta dal Luraghi al Mariani di 100,000 lire e del posto di direttore dello stabilimento di Doccia. Sulle 30,000 lire date al Cecchetti per rompere il direttore generale del Banco di Napoli, senatore Marghieri, sa che l'affare venne fatto da Luraghi.
Luraghi afferma che egli diede al Cecchetti le 30,000 lire per darle ad una persona che aprisse un credito alla Banca di Como presso il Banco di Napoli. Non sapeva che il Cecchetti volesse darle al Marghieri. Erra nulla sa di preciso.
Erra null'altro sa in proposito di preciso. Così pure nulla assolutamente di preciso sa della appropriazione indebita al sig. Fortuna, della quale è imputato insieme al Luraghi.
Gelmi pure, interrogato in proposito, nulla ne sa.
Erra, sulla imputazione di bancarotta, dice che i prelievi fatti da lui ammontano a meno della metà della somma imputatagli dall'accusa e che del resto era sicuro di poterli rimborsare. A questo proposito, su domanda dell'avv. Cavalla, l'Erra afferma che quando divenne maggiorenne il suo tutore gli consegnò il suo avere: dalle 70 alle 80 mila lire di rendita annua!
Anche sulle altre circostanze della bancarotta dà numerose spiegazioni.
Il P. M. chiede che cosa può dire su un credito di 50,000 lire che certo Corti diceva d'aver verso l'Erra.
Erra dice che veramente il debito era suo verso la Banca di Como; ma, stato consigliato dal Gelmi figurò di averne un altro per la stessa somma verso certi Corti, per evitare che venissero ipotecati i suoi fondi. Del resto se fossi stato in mala fede non avrei mai più presentato questo Corti come scontista alla Banca d'Italia.
E qui ha fine l'interrogatorio dell'Erra.

Ancora la costituzione a parte civile del Banco di Napoli

L'avv. Predario, prima che si passi all'interrogatorio del terzo imputato Gelmi, chiede che l'avv. Luzzatto provi la regolare costituzione a parte civile del Banco di Napoli.
L'avv. Luzzatto, seccato, presenta i verbali del Consiglio d'Amministrazione del Banco, che il cancelliere legge.
Ma l'avvocato Predario non è contento e solleva eccezione su questa costituzione riguardo l'imputato Gelmi.
L'avv. Rosati, a sua volta, gli si unisce nell'interesse dell'imputato Angelo Luzzatto, e chiede che la parte civile specifichi contro chi e per che cosa si è costituita.
L'avv. Luzzatto risponde vivacemente opponendosi; replica lungamente l'avv. Predario; parlano ancora l'on. Luzzatto, il P. che si unisce ad esso e l'avv. Rosati che si associa al collega Predario; dopo di che il tribunale si ritira per risolvere l'incidente. Dopo venti minuti il tribunale rientra, respinge l'incidente e il presidente leva l'udienza.
Domani si interrogherà il Gelmi.

NOSTRA CORRISPONDENZA PORTOGUARO

Per la festa dell'Invenzione di S. Stefano Protomartire

L'ill.mo rev.mo mons. nob. Tinti delegato dell'Ammin. Apostolica della Diocesi di Concordia ha diramato la seguente circolare:

« Ai MM. RR. Vicari Eoranei della Diocesi di Concordia »

Sua Eccellenza Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, e nostro Amministratore Apostolico, nella bontà dell'animo suo, si compiace di ritornare di mezzo ai suoi figli per la festa dell'Invenzione di S. Stefano Protomartire e speciale Patrono della Diocesi di Concordia.
L'Illustrissimo Prelato avrà la consolazione in quel giorno di vedersi nuovamente circondato da que' Vicari Eoranei, e Parrochi che, non legittimamente impediti, verranno, come di metodo, a condecorare di loro presenza il solenne Pontificale nella Cattedrale di Concordia, addì 3 agosto.
I vicari Eoranei nel dare sollecita partecipazione ai Parrochi del loro riparto, li avvertano altresì di pubblicare ai Fedeli nella Domenica precedente, l'arrivo di Mons. Arcivescovo, perchè possano approfittarne i Cresimandi.

Dalla Curia Vescovile di Concordia Porto, 23 luglio 1897.

Can. Dec. Dott. LUIGI TINTI Delegato dell'Amministrazione Apostolica Par. D. Luigi Bertolussi Pro Canc. »

ITALIA

Ancona — Una violenta tempesta a secco. — L'altra sera verso le 4 3/4, si scatenò un turioso temporale in direzione di Dagnente, Arona, Taino, e c. Il cielo era oscurissimo al nord, sereno a sud. A quell'ora, e per ben 4 minuti tempestò a secco con chichi grossi come uova e frequentissimi. Lo scroscio di quei proiettili celesti che si spezzavano sul duro terreno era terrificante. Seguirono altri sei minuti di tempe-

sta con grandine meno grossa unita ad acqua. Temonsi danni fortissimi.

Bologna — Ancora scioperi. — Si ha da Crevalcore che varie centinaia d'operai hanno minacciato lo sciopero esigendo l'aumento della mercede per lavori vallivi.
I possidenti si sono radunati al municipio per trattare. Nessun disordine per ora. Si prevede che gli scioperi si allargheranno in agosto.

Messina — Sommosa di popolo contro una Giunta comunale. — Una corrispondenza al *Giornale di Sicilia* da Santa Lucia del Mela, narra che gravi disordini sono avvenuti in quel paese in seguito ad attriti colla Giunta municipale.

I carabinieri cercarono di proteggere il Municipio dal bellico furore dei dimostranti, ma, sopraffatti, dovettero cedere.
Vennero abbattute le porte, manomessi l'ufficio di stato civile e la tesoreria, involtati i registri. Quindi i vandali si ritirarono, fraccassando i fanali, attraverso il paese.

Evidentemente trattasi di una delle solite lotte amministrative che funestano i nostri comuni e che a suo tempo imputavansi ai fasci socialisti. Sarebbe opportuno che le autorità procedessero esemplarmente contro i sobillatori di questi incomposti atti di violenza e contro i pessimi amministratori, causa del grande malcontento e dello scoppio di questi atti.

Mantova — Il calmere sul pane. — Il sindaco ha pubblicato ieri l'altro il seguente avviso:

« Vista la deliberazione consigliare del 30 aprile p. p. debitamente pubblicata a sensi di legge, con cui venne autorizzata la Gnta ad applicare al calmere sul pane e di fissarne le norme; »

« In esecuzione ad analoga deliberazione presa oggi stesso dalla Giunta municipale, il sindaco del comune di Mantova determina: »

« 1. E' applicato il calmere sul prezzo del pane comune di prima qualità a cominciare dal 21 andante luglio; »

« 2. Il prezzo del pane comune di prima qualità viene fissato in cent simi 41 (quarantuno) al chilogramma, ed è vietato di venderlo ad un prezzo maggiore fino a nuove disposizioni, che saranno fatte conoscere al pubblico con apposito bollettino. »

« 3. Il pane dovrà essere ben lievitato idratato, lavorato e ben cotto in tutto il suo spessore. »

« 4. Per la confezione del pane è vietato l'uso di farine non panizzabili; »

« Sarà ritenuta farina panizzabile quella che risulterà di qualità uguale alla media delle marche A della piazza di Bologna, A-I della piazza di Ferrara e prima superiore della piazza di Venezia; »

« 5. I contravventori alle suesposte disposizioni saranno puniti a sensi di legge. »

ESTERO

Austria-Ungheria — **Panico in teatro** - 114 feriti. — Si ha da Budapest che a Lanzi-Szalata, durante una produzione teatrale nell'« Arena », il crollo d'un palco, sul quale si trovavano 130 persone, quantunque il posto fosse destinato solo per 80 spettatori, provocò un terribile panico. Rimasero ferite 114 persone; alcune versano in condizioni gravissime.

Inghilterra — **Il grande sciopero**. — Si ha da Londra 21: Malgrado le voci di conciliazione che si sono fatte correre in questi giorni, la situazione non è affatto modificata. Non è l'aristocrazia, ma il blocco.

Gli scioperanti non hanno fatto un passo verso i padroni.

Il numero degli operai usciti dagli stabilimenti sia per dichiarazione di sciopero, sia in seguito al *lock out*, è deciso alla resistenza sorpassa i centoventimila.

I padroni confederati sono più di 1200 contro uno.

In una grande riunione di scioperanti che ha avuto luogo ieri sera a Southwark e in cui tutti i sindacati di Londra e della provincia erano rappresentati, il signor Georges Barnes, segretario generale dei sindacati riuniti ha esposto nettamente la situazione, proponendo il pagamento di uno scello al giorno agli operai ancora occupati per far fronte alle spese dello sciopero.

Tale proposta venne accettata all'unanimità, così lo sciopero potrà durare nove mesi.

John Barnes, membro della Camera dei Comuni per il quartiere di Battersea, tenne lo stesso discorso dinanzi a qualche centinaio di scioperanti e ottenne lo stesso favorevole risultato.

Egli soggiunse che mai conflitto era scoppiato in condizioni più favorevoli agli operai.

In quanto alla federazione dei padroni, essa non dà segno di vita. Si attende che gli operai cedano.

Si nota solamente che la grande compagnia Fairfield di Glasgow, obbligata a una produzione interrotta in seguito a contratti colto Stato, ha receduto dal *lock out*.

Gli sforzi fatti dai sindacati riuniti degli operai meccanici per generalizzare il movimento in favore della giornata di otto ore, interessando all'uopo gli altri corpi di mestiere, dimostrano chiaramente ai capi socialisti che la questione è assai più complicata di quello che s'immagina.

Le risposte al questionario inviate dal sindacato generale degli operai ne fanno fede.

I meccanici supponevano negli altri corpi di mestieri identiche aspirazioni. Ma s'ingannano. I risultati dell'inchiesta hanno dimostrato che a questo riguardo, gli operai del regno unito sono profondamente divisi.

— La **Stefani** comunica: Londra 22. — Il numero degli scioperanti meccanici a Lanwashire è di 40,000; lo sciopero si estende a Leyis.

Dalla Provincia

Civiale

22 Luglio 1897

Ieri l'altro in Podresca, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio la Sguora **Maria Rieppi** moglie al Signor Antonio Velisigh Sindaco di Prepetto, ed oggi ebbero luogo i solenni e splendidi funerali. Qual commovente spettacolo! Quale imponente dimostrazione di affetto, di amore

e di venerazione verso la compianta estinta. Da tutti i paesi vicini eran lussù accorse migliaia di persone d'ogni ceto e condizione per versar lagrime, pregar requie e accompagnar all'ultima dimora le spoglie mortali di colei, che per automomia era chiamata la madre dei poveri. Fece la funzione funebre il M. R. D. Cornelio Romanini Cappellano di Prepotto, il quale, pria che la bara fosse calata nella tomba, lesse commoventi parole in lode della defunta. Celebrò la sua vita, esemplare sotto ogni rapporto; in modo speciale fece rilevare il timor Santo di Dio, principio in Lei d'ogni sua azione; e la grande sua carità verso gli indigenti, che le procacciò appo tutti il bel titolo di Madre dei poveri. Fu in questo punto, in cui strappò le lagrime a quanti l'udirono

Tergi le lagrime, o addoloratissimo Antonio Veliscigh; quell'Angelo di donna che avesti per compagna in terra, prega per te in Cielo. Tergetele anche voi, o inconsolabili Figli, Achille ed Emilia; voi pure o parenti tutti della vostra carissima Maria. Ella dal Cielo vi guarda e vi consola.

S. Giorgio di Nogaro

Scrivono in data 22 luglio:
Vittima del lavoro. — Tognan Francesco muratore lavorava all'ampiamento di questa stazione per conto della Società Veneta. Verso il mezzodì d'oggi cadde da un'altezza di circa sei metri. Vi accorse subito i compagni spaventati e gli prestarono le prime cure. Si notò fra i primi l'ingegnere-capo sig. Vianello, il quale somministrò al disgraziato alcuni cordiali. Pare il Tognan abbia riportato delle gravi ferite alla testa ed alle costole. Fu portato a casa in un carro e adagiato sopra un pagliericcio. Per istrada si lamentava fortemente e gridava: — Io muoio, io muoio!

Enemoneo

Arresto per mandato. — Venne arrestato Osualdo l'olo perchè colpito da mandato d'arresto dovendo scontare la pena di mesi tre di reclusione a cui venne condannato per diffamazione.

Majano

Oro e biancheria che sparisce. — Venne denunciato certo D. F. siccome sospetto autore di sottrazione d'oggetti d'oro e biancheria per Lire 175 a danno di Culotta Anna mediante falsa chiave.

Reana del Rojale

Disgrazia infantile. — Il bambino Cattarossi Luigi d'anni 2 1/2 giocando presso la roggia, cadde nella stessa e travolto dalla corrente si annegava.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Domenica 25 luglio — s. Giacomo ap. — Visita alla chiesa parr. urbana omonima. — Nella parr. urb. di s. Cristoforo festa del titolare.
 Lunedì 26 luglio — s. Anna madre di Maria Vergine. — Protettrice nei pericoli della maternità. — Festa e Panegirico nella parroc. urbana di s. Cristoforo.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 26 — Buia — Cividale — Latisana — Maniago — Palmanova — Romans — Tolmezzo — Valvasone.

Bollettino meteorologico del 24 luglio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
 Ore 8 ant. term. 20,5 Stato atm. bello
 Min. Ap. notte 15,5 Vento S E
 Barometro 756 Press. crescente
 FERRI: vario
 Temperatura: Mass. 28,6 Media 22,295
 Min. 17,8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4 43 (Leva — —
 SOL. Passa al merid. 12 12 55 LUNA Tram. 16 —
 Tramonta 19 45 (Età gior. 24

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

La furlanade de Sabide

E vuè vott'?...
 Mah! jo l'ai mandade, anzi tan l'è vèr che le ai impustade a Maràn là ch'è eri lât per providi... ploè. Chei del Citadin mi disin che no an ricevût nuje. Ce mûd ae di sei dunchie?
 Dovarai telegrafâ a l'ufiziâl di pueste lajù... inciarz da l' mistir.
 *
 Vignin a ché di vuè. — Devi fâ une osservazion al bon sens di Codroip. Lui l'è scritt che i liberali di là e chei de l' soffuarti an emplât un fiasco o une damigiane di Noncell par vie de la gite che veve di fâ la bande liberâl di Codroip a Pordenon par ringrazia chês Autoritâz che an proibit a la bande catoliche di là a sunâ pa l' Corpus Domini. Eco, chiâr bon sens, no vèa

fevelât esatt. Intant no l'ere nè fiasco nè damigiane, ma un botazz cualuncue; cuand poi a cè che l'ere dentri, cè mûd voleso che vèvin aghe di Noncell stand a Codroip?... Ma pûr il botazz l'ere plen; di cè dunchie? Eco: nò furlans cuand che un al fâs un tentativ inutil, e' disin che l'è restât cu' l' nâs gotand. Eco dunchie cè che l'ere ta l' botazz; e il prin ch' ai a scomenzât a gotâ il nâs l'è stât l'ufiziâl de l' telegrafo; robis che no suzedi une inondazion in ufizi, se no l' foss stât pront il botazz.

Fûr di schêr; o' racomandi ai liberali di no sei tant tirans e di no volè la liberât nome par sè. Parcè reson mo' tîr parèvia a l'ôr che l' autoritâ di Pordenon vess vât di proibî nome a la bande catoliche di là in ché zitât? E tant plui che infin dei konz la bande catoliche saress lade cu l'intenzion di no fâ dispiett a nisun, mentri inveze la bande liberâl e' veve pensât di là nome par meti mâl cuintri i catoliche, e disponûz anchie (lu an ditt l'ôr) a tormentâ lis orelis musiorimenti feveland.

Savaressino dunchie i siôrs liberaluzz di Codroip chiatâ fûr amalcun una reson.... Come jò o' ai sintût a di di l'ôr istess che la lezz à di sei uguâl par dugh, dunchie? Ma zà, furlans, us' a l'ai ditt atride voltis che se si grate un liberâl, tirade jù la prime scusse si scuviâr un tiran. E zà fa timp anchie ur leve riuscide, ma cumò un pò a la volte si scomenze a capi che no son nome l'ôr in ch'est mond. Se azetassin un mûd consei e' varessin di fâ come un ciart sindich che l'è mostrât di no sei un zuss che visât di une Procession che si voleve fâ, l'è rispindût: fait cè da l' folc ch' o vuelis che zà cun nualtris clericai no si la vînz.

Vès sintût de la benedizion de' bandiere a Driolasse. Da bon furlanâr no puess fâ di mancûl di mandai un viva a chell siôr Plevan, che mi gâte passadott, l'è spirit gnûv. E brâv anchie a clamâ une bande catoliche, magari di lontân plui tost di une neutre; — in bon furlan neutro l'âl di che no l' sa nè di te nè di me. Inveze in altris lûgs bandis di setembar... no ise ore di lassâlis in bandon? — Doman a Ariis feste de l' titolâr - S. Jacum Majôr, - e adunanze straordinarie e cene sociali in t'un cortiv. Viva la sossie.

Si avizine il Congress Eucaristich. La nestre Diocesi sarâ sicuramente rappresentade ben; beâz chei che puedin là. Come jò... soi in lote cu l' ministro des finantz. Dopo il Congress di Milan; dopo alc altri... Adunanzis diocesanis câ e là... E chi di nô?... Starin a viodi.

Le questue non vietate

Nell'Avvisatore Ecclesiastico di Genova si legge la seguente sentenza che viene opportuna: dacchè proprio in questi giorni i carabinieri di Sizzano o di Landriano posero in contravvenzione il parroco di Zenone diocesi di Pavia, per la questua del lino compiata secondo lunga e legittima consuetudine. Ma ecco la sentenza:

« Tribunale di Mantova agosto 1896.
 « Presidente Segrè.
 « Imputati: sacerdoti Guarnieri Luigi e Bonatelli Giovanni.
 « La questua ordinaria della Fabbriceria pei bisogni della chiesa, permessa dall'ordinanza ministeriale 15 settembre 1887, non costituisce la contravvenzione prevista dalla legge sulla pubblica sicurezza. La legge di pubblica sicurezza non ha abrogate le speciali disposizioni vigenti in ogni singola provincia del regno, che regolano la questua delle Fabbricerie parrocchiali »

Comitato Cattolico d'Acquisti per l'Arcidiocesi di Udine

Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi.
 Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il p. v. mese d'agosto resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate.
Superfosfato minerale titolo 12-14 minimo 12,00 di anidride fosforica solubile nel citrato ammoniacale — di cui 9,10 all'acqua corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 Vagone Venezia L. 5.
Superfosfato minerale titolo 18-20 minimo 18 — condizioni come sopra — L. 7,35.
Fosfato Thomas (marca « Sole ») L. 4,95 Vagone Venezia.

Solfato di Potassa 95 0/0 per impegno a tutto 10 agosto p. v. — Magazzino Udine a L. 26,50.

Nitrato di Soda per impegno a tutto 10 agosto p. v. — 15 16 azoto a L. 21,75 franco S. Giorgio di Nogaro — L. 22,25 magazzino Udine.

Solfato di Calce o Gesso in sacchi dell'acquirente L. 2,20 franco staz. Udine.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagati cent. 50 per ogni quintale a titolo di caparra e principio di pagamento. Il pagamento a saldo al momento di ritiro della merce.

Questuante ladra

Alle 8 stamane Zignoni Anna fu Michele d'anni 44 contadina nata a Pozzecco domiciliata a S. Rocco, entrava nell'abita-

zione del capotreno Perli Angelo nel suburbio Aquileia per domandare l'elemosina e non vedendo alcuno, involava un'abito completo da signora per L. 25. Fu arrestata.

Un furto denunciato

Ieri alla 1 pom. Turrini Bortolo fu Bortolo d'anni 20 nato a Chions dimorante in via di Mezzo, calzolaio presso Angelo Stipano via Aquileia N. 42 denunciava all'ufficio di P. S., che il giorno prima era stato derubato dell'orologio e catena d'argento del valore di L. 15. Ha sospetti e l'autorità fa indagini.

Frutta sequestrate

Vennero sequestrati quest'oggi d'ordine dell'incaricato all'annona 35 chilogrammi di pere guaste ed immature.

Tiro a Segno

Grande gara di tiro 15 e 16 agosto p. v. Domani 25 esercitazioni dalle 7 alle 9.

Lezioni di ricamo

La sottoscritta specialista in ricami a colori e in oro, lieta di vedersi onorata da numerosa clientela, avverte che eseguisce ricami in bianco, dà lezioni di ricamo tanto in comune che individuali con assistenza a quelle alunne che avessero lavori in corso di esecuzione, e confeziona oggetti di fantasia per regalo sopra formati originali.

Riceve ordinazioni nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Recapito presso il negozio Nigg e Del Bianco, Via del Monte.

Pia Berghina-Baldan.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 25 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia « Il Venditore d'Uccelli » Zeller
2. Mazurka « Notte d'amore » Farlatti
3. Polka « Follette » Farback
4. « Cavalleria Rusticana » Mascagni
- 5.
- 6.

Beneficenza

Per le Derelitte:
 In morte di Franco Fabris: Sig. Revera Carlo L. 1. — id. di Amelia de Poli: Sig. Luigi Del Fabro L. 1.
 La direzione riconoscente ringrazia.

Mercato di oggi

al quintale
 da L. 12, — a 30, —
 Pragne > 22, — > 41, —
 Peache > 15, — > 50, —
 Pere > 15, — > 20, —
 Mele > 30, — > 35, —
 Noci

Pensiero morale

La virtù è simile ai profumi che rendono più grato odore quanto più sono triturate.
 Bacone.

ULTIME NOTIZIE

Lo sgombrò della Tessaglia Avanzata dei turchi respinta

Londra 22 — Dispacci da Atene assicurano che lo sgombrò della Tessaglia è cominciato e terminerà fra 10 giorni. Avendo i turchi tentato di avanzare nei dintorni di Kalambaska i contadini li respinsero uccidendo 20 soldati ed un luogotenente.

Il programma delle feste per i sovrani di Germania in Russia

Pietroburgo 23. — Ecco i principali punti del programma delle in occasione della visita dei sovrani tedeschi alla corte russa. Il 7 agosto mattina, arrivo a Kronstadt dei sovrani tedeschi, ricevuti dallo czar e dalla czarina, ricevimento di gala al nuovo Peterhof; alla sera pranzo di gala a Peterhof. L'8 agosto arrivo a Pietroburgo; visita della cattedrale di SS. Pietro e Paolo; inaugurazione del nuovo braccio dell'ospedale tedesco; ricevimento del corpo diplomatico; cavalcata dei sovrani russi o tedeschi nei campi di Krasnagelo. Il 9 gran rivista delle truppe a Krasn-

geselo; dejeuner di gala; alla sera spettacolo di gala al nuovo Peterhof.

Il 10 grande illuminazione nel parco di Peterhof; the al palazzo sul mare Monplaisir; l'11 ritorno in Germania.

Circolazione e tariffe agli Stati Uniti

Washington 23. — Alla Camera venne presentato il Bill che autorizza Mac Kinley a nominare una commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdurre nelle leggi sulle banche per la circolazione monetaria.

Il senato si è aggiornato senza votare le tariffe doganali.

Timori di disordini nel Portogallo

Lisbona 23 — Camera. Rispondendo ad una interrogazione, circa le voci di disordini imminenti, il presidente del consiglio dichiara che non vi è alcun timore.

Movimento diplomatico in Germania

Amburgo 22. — L'Hamburgische Correspondent ha da Berlino, Rotenham, dopo che Bulow avrà assunto la nuova carica, partirà in congedo, assumerà poi una ambasciata, Marschall andrà ambasciatore a Roma oppure a Costantinopoli. Bootticher il gennaio 98 si nominerà presidente superiore della provincia della Sassonia prussiana.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 luglio a L. 104,70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia a parte del Veneto per partita e vgone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	imball. compr. L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 29,800 > 23,800 > 29,800

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 24 luglio

Bondita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97,90
> fine mese	> 98, —
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 98, —
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valute Francia	chèque L. 104,70
> Germania	> 129, —
> Londra	> 26,25
> Banconot Aust. >	> 219,75
> Corone	> 109, —
> Napoleoni	> 20,90

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94,20

Tendenza: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta Udine.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista
 Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. — Biceps poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
 Dott. Gambarotta

ARTURO LUNAZZ!
 UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottigliera
al VERMOUTH GANCIA
 Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
 da Cent. tesimi 30 a 1.50 al Litro
 > 70 a 3.50 al Fiasco



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e... L'acqua di Nocera-Umbra... di ottimo sapore, e batteriologicamente pura...

Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti... Il Ferro-China-Bisleri... è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute...

Libri di devozione Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA Tonicoricoostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine) Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso...

ANNO XII - 1897 ANNUARIO D'ITALIA BONTEMPELLI - ROMA Pagine 3000 - 1.500.000 vocaboli - L. 18 franco in tutta Italia Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc.

ANTICANIZIE - MIGONE E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

PROFUMERIA AMOR Specialità Privilegiata di A. MIGONE e C. - Milano Premiate colle più alte Onorificenze La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della PROFUMERIA AMOR-MIGONE un articolo dei più ricercati e convenienti.

LA FILANTROPICA Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI - Sede in Milano - Corso Venezia 34 - La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

ANTAPOPITIKOS UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO SPECIALITÀ G. BERETTA - GENOVA PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI e MASONE L'ANTARTHBITIKOS In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari.

Avviso ai Rev. di Sacerdoti Tutti quei Sacerdoti che abbisognassero di vino bianco per la S. Messa, possono rivolgersi al M. R. Sig. D. Angelo Prof. Tandoe Parroco di Mestrino (Padova), che avendone ancora una discreta partita preparata a tale santo scopo, lo mise in vendita a L. 36 l'ettolitro.

GIUSEPPE LAVARINI UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30 Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5 Grande assortimento di ventagli Mazze da passeggio d'ogni genere Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori GRANDE DEPOSITO Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio Portamonete e portafogli

C. BURGHART - Udine RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA Deposito Birra in bottiglie Fabbrica Acque Gazose Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) - UDINE Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

Biglietti da visita (40 caratteri a scelta 40) 100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 busta, L. 1,70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 busta, L. 3,00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 busta, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 busta, L. 2,00. Dirigere le domande all' Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.